

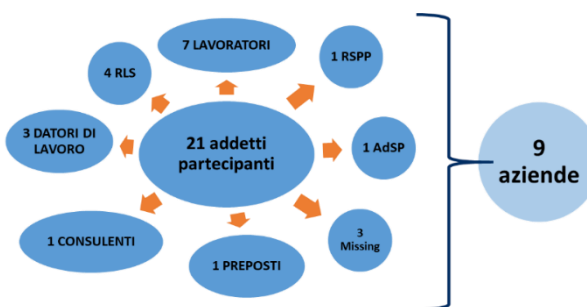
Introduzione

Il Piano Mirato di prevenzione nell'area portuale di Bari, in collaborazione con Inail DiMEILA, si è sviluppato dal dicembre del 2017 con la firma del protocollo d'intesa tra la ASL Bari, l'AdSP Mare Adriatico Meridionale e con la collaborazione della Capitaneria di Porto di Bari. L'obiettivo generale è la riduzione del numero degli infortuni e delle malattie professionali attraverso l'incremento della consapevolezza dei lavoratori portuali e delle figure aziendali mediante la messa in atto di misure di prevenzione adeguate. L'obiettivo specifico del protocollo ha per oggetto la collaborazione tra i suddetti enti al fine della creazione di una rete di prevenzione attraverso la trasmissione di flussi informativi, il perfezionamento e l'implementazione delle procedure per la gestione del processo di valutazione dei rischi e il controllo della conformità delle imprese agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08. Sono state coinvolte nel Piano tutte le 9 aziende di cui all'art. 16 e 17 della L. 84/94, cioè quelle aziende autorizzate ai servizi portuali. Si tratta per lo più di cooperative di lavoratori o di piccole imprese compresi tra 2 e 20 dipendenti. Il Piano Mirato di prevenzione è stato presentato al convegno tenutosi il 26 giugno 2018 durante il quale sono stati consegnati alle imprese coinvolte i questionari di autovalutazione. Sono stati concessi 6 mesi per la riconsegna durante i quali gli operatori della ASL sono stati a disposizione per assistere le imprese su problematiche inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori. Nei primi giorni del gennaio 2019 sono stati riconsegnati i questionari di autovalutazione da parte di tutte le aziende arruolate.

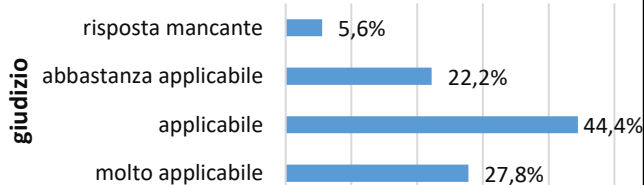
Formazione

Il corso (8h) si è svolto in un'unica edizione il 13 febbraio 2019 ed ha visto la partecipazione totale di 21 addetti afferenti alle 9 aziende. Il corso è stato orientato alle figure quali DL, dirigenti, preposti, RLS, RLSs, RSPP. Il trasferimento delle conoscenze ha riguardato metodologie, procedure e risorse utilizzabili per il miglioramento delle performance in SSL quali il modello di analisi infortunistica Infor.Mo e l'integrazione nel SGSSL, l'illustrazione dettagliata delle criticità rilevate dalla ASL in varie fasi lavorative e il loro raffronto con la scheda di autovalutazione del rischio per individuarne le soluzioni.

I risultati della valutazione del gradimento mostrano rispetto alle proprie esigenze di aggiornamento che il 100% giudica gli argomenti affrontati rilevanti o molto rilevanti, il 100% buona o eccellente la qualità educativa e il 94% buona o elevata l'efficacia degli stessi.



Applicabilità in azienda modello Infor.Mo



La percezione dell'utilità delle tematiche trattate per le attività di prevenzione e protezione in azienda è risultata essere alta (molto utile per il 66,7% delle risposte), mentre l'applicabilità in azienda dell'analisi degli eventi con il modello Infor.Mo ha visto il 72% considerare la metodologia applicabile. La valutazione dell'apprendimento (10 domande con risoluzione di casi di infortunio tramite applicazione del modello di analisi) ha mostrato che oltre l'82% dei discenti ha risposto correttamente ad almeno 8 domande (il 47,1% ha risposto correttamente a tutte le domande).

Indagine percezione del rischio

Lo strumento utilizzato per la rilevazione della percezione del rischio è un questionario anonimo costituito da 74 domande suddivise in 6 sezioni. La consegna ed il ritiro sono stati realizzati garantendo l'anonimato. Le prime elaborazioni mostrano una popolazione rispondente (105 questionari elaborati) al 99% italiana, con età media di 44 anni ed anzianità di lavoro portuale media

di 12 anni. La mansione lavorativa vede la presenza di: operatore portuale polivalente (29,8%), conduttore di mezzi operativi (27,9%), gruista (13,4%) e si registra anche la presenza della figura del preposto (4,8%). I cicli lavorativi vedono maggiormente indicati il ciclo delle le merci alla rinfusa, delle merci varie e dei container. Le considerazioni sul lavoro descrivono un quadro giudicato positivo per quanto riguarda l'integrazione con i colleghi, la presenza di procedure di sicurezza e loro applicabilità. In merito alla formazione sulla SSL il 95,1% dichiara di essere formato a svolgere in sicurezza il lavoro e il 65,6% con la frequenza di corsi in aula.

Sul versante delle considerazioni sui rischi, i lavoratori rispondenti ritengono di essere esposti come in tabella 1.

Il 58,4% considera i ritmi di lavoro troppo intensi, il 45,4% ritiene ben gestito il rischio di interferenze e il 25% ritiene i percorsi per pedoni e mezzi adeguatamente segnalati, l'82% ritiene adeguata la gestione delle emergenze in stiva. In merito alla percezione di esposizione ai rischi l'operatore portuale polivalente segnala prevalentemente caduta dall'alto o in profondità, schiacciamento da carichi, vibrazioni; il conduttore di mezzi rumore, caduta dall'alto e contatto con organi/macchinari in funzione; il gruista rumore, vibrazioni e incidenti alla guida di mezzi.

Tabella 1. Ritiene di essere ESPOSTO in modo ECCESSIVO a: (possibili risposte multiple)	%
Rumore	65,7
Vibrazioni	65,7
Posizioni scomode per lungo tempo	35
Movimentazione manuale di carichi	27
Agenti atmosferici senza adeguate protezioni	22
Caduta dall'alto o in profondità (in mare, in stiva, ...)	36,4
Schiacciamento da carichi movimentati o sospesi	46,5
Incidente alla guida di mezzi operativi	50,5
Investimento su strade e/o piazzali	57,1
Investimento in stiva e/o banchina	39,4
Incendio o esplosione	14,1
Agenti chimici pericolosi senza adeguate protezioni o carenza di ossigeno	12,2

Lo stato di salute percepito è pari a 4,3 su una scala di 5 e, anche se non collegato solo al lavoro, il 15,3% dichiara di aver sofferto di mal di schiena per più di tre mesi nell'anno di riferimento.

Risultati e sviluppi

In considerazione del numero delle aziende operanti nel Porto di Bari e arruolate nel presente PM e delle risposte ricevute nel questionario di autovalutazione, si è deciso di procedere alla vigilanza di tutte le aziende. Le aziende hanno manifestato inizialmente una forma di diffidenza verso l'Organo di controllo e verso le procedure previste dal Piano Mirato di prevenzione. Durante l'accesso il personale SPeSAL, oltre a verificare lo stato dei luoghi quali magazzini e officine, ha proceduto all'acquisizione della seguente documentazione: DVR, nomina e requisiti formativi di RSPP, addetti al SPP e RLS, documentazione di avvenuta formazione di tutti i dipendenti, nomina del MC con protocollo di sorveglianza sanitaria e certificati di idoneità alla mansione dei lavoratori, verbale consegna DPI, nomina e relativa informazione degli addetti a compiti speciali, elenco attrezzature utilizzate con avvenuta attestazione di verifica periodica. Le verifiche effettuate, presso le 9 aziende, hanno portato a 5 prescrizioni riguardanti la valutazione dei rischi e la sorveglianza sanitaria. Tutte le aziende hanno ottemperato nei tempi prescritti dimostrando, nel corso della interazione con l'OdV, una maggiore attenzione alla prevenzione nelle operazioni lavorative.

L'interesse da parte dei DD.LL e delle OO.SS alle problematiche inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro e la partecipazione attiva alle iniziative successive messe in atto, ha permesso di implementare il Piano Mirato con gli aspetti della gestione della sicurezza, anche sulla base di quanto emerso dal questionario di percezione del rischio. **Obiettivo successivo** di questo PM, in piena collaborazione con l'AdSP e la CP, sarà quindi quello di migliorare la viabilità nel porto commerciale di Bari eliminando o riducendo al minimo il **rischio interferenza tra uomo e merci e uomo e macchine** per la creazione di un modello standard di intervento territoriale in ambito portuale. Nell'ambito di questo sviluppo è stata inoltre programmata nel mese di Dicembre p.v. una attività di **formazione per gli operatori dell'Autorità Portuale e della Capitaneria di Porto**, su loro richiesta, per incrementare le loro conoscenze in materia di sicurezza sul lavoro.